

>> PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE PIÙ ESTESI E VELOCI



Si allarga il perimetro dei possibili destinatari cui possono essere applicate le misure di prevenzione personali.

Sorveglianza speciale e divieto/obbligo di soggiorno potranno applicarsi:

- sia a chi è indiziato di favorire la latitanza, prestando assistenza agli associati a delinquere;
- sia a chi è indiziato di alcuni gravi delitti contro la pubblica amministrazione (tra cui peculato, corruzione propria e impropria, corruzione in atti giudiziari, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità).



Il procedimento di applicazione delle misure di prevenzione è reso **più trasparente, garantito e veloce**:

- trattazione prioritaria con rafforzamento delle sezioni competenti;
- copertura immediata delle vacanze;
- relazioni periodiche sull'operatività delle sezioni;
- utilizzo delle videoconferenze, immediata decisione sulle questioni di competenza.



Si introduce la **distrettualizzazione delle misure di prevenzione** prevedendo sezioni o collegi distrettuali specializzati.

Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo è inserito tra i soggetti titolari del potere di proposta delle misure di prevenzione.

>> SEQUESTRO E CONFISCA PIÙ INCISIVI



Il sequestro di partecipazioni sociali totalitarie **si estende a tutti i beni aziendali**.

A provvedere materialmente al sequestro sarà ora la **polizia giudiziaria** (non più l'ufficiale giudiziario).



Ci si assicura che gli immobili non siano mai abbandonati:

- se il bene immobile è occupato dalle persone colpite dal sequestro, il giudice delegato ne chiede al tribunale lo **sgombero**, eseguito dal questore.
- Gli immobili, tra l'altro, potranno anche essere **concessi in locazione** alle forze di polizia o alle forze armate e ai vigili del fuoco.



La confisca viene rafforzata, ampliandone l'ambito di applicazione.

Se il tribunale non dispone la confisca, può nel caso applicare l'amministrazione giudiziaria e il controllo giudiziario.



La confisca allargata diventa obbligatoria anche per alcuni **ecoreati** e per l'**autoricciclaggio** e trova applicazione anche in caso di amnistia, prescrizione o morte di chi l'ha subita.

In caso di revoca della confisca, la restituzione del bene avviene per equivalente se nel frattempo sia stato destinato a finalità di interesse pubblico.

>> CONTROLLO DELLE IMPRESE INFILTRATE



È introdotto il nuovo istituto del **controllo giudiziario delle aziende** quando sussiste il pericolo concreto di infiltrazioni mafiose che ne condizionino l'attività.

- Il controllo giudiziario è previsto **per un periodo che va da un anno a tre anni**.
- Può essere **chiesto volontariamente anche dalle imprese** che abbiano impugnato l'informazione antimafia interdittiva di cui sono oggetto. Una volta disposto, gli effetti dell'interdittiva restano sospesi.



Estensione dell'amministrazione giudiziaria

L'amministrazione giudiziaria di beni e aziende sarà possibile anche in presenza di indizi da cui risulti che il libero esercizio di attività economiche agevola l'attività dei soggetti colpiti da una misura di prevenzione patrimoniale o che abbiano comunque in corso un procedimento penale per specifici delitti di mafia o gravi reati contro la Pa.

La durata raddoppia, con possibile proroga per un periodo comunque massimo di due anni.

Alla scadenza, può essere revocata e trasformata in controllo giudiziario.



Stretta su amministratori giudiziari:

- **L'amministratore giudiziario esercita tutti i poteri** che spettano ai titolari.
- Dovranno essere **scelti tra gli iscritti all'apposito Albo** secondo regole di trasparenza che assicurino la rotazione degli incarichi.
- Al ministro della Giustizia spetterà individuare **criteri di nomina** che tra l'altro tengano conto del numero degli incarichi in corso (comunque non superiori a 3).
- **Gli amministratori di aziende sequestrate vanno scelti tra gli iscritti all'Albo** come esperti di gestione aziendale.
- Se la gestione dei beni sequestrati è particolarmente complessa, **il tribunale può nominare più amministratori giudiziari**.
- Può anche nominare, nei sequestri di aziende di particolare interesse socio-economico, **esperti iscritti all'Albo** indicati tra i suoi dipendenti da Invitalia Spa (società interamente partecipata dal Mise). In tal caso l'incarico non sarà retribuito.



Stop incarichi parenti

Non potranno più assumere l'ufficio di amministratore giudiziario, coadiutore o diretto collaboratore il coniuge, i parenti e gli affini, i conviventi o i commensali abituali del magistrato che conferisce l'incarico.

Il governo poi è delegato a **disciplinare un regime sistematico di incompatibilità da estendere ai curatori fallimentari** vietando di nominare chi abbia rapporti di parentela, affinità, convivenza e di nomina assidua frequentazione con uno o più magistrati dell'ufficio giudiziario che conferisce l'incarico.



Tempi stretti per il rilancio delle aziende sequestrate

Entro 3 mesi dalla nomina l'amministratore giudiziario dovrà presentare una relazione che evidenzii le concrete possibilità di prosecuzione dell'attività allegando un piano e censendo creditori e lavoratori impiegati.

In mancanza di prospettive, l'impresa sarà liquidata o cesserà l'attività secondo modalità semplificate.



Sostegno alle aziende sequestrate

- Le aziende sequestrate per il proseguimento dell'attività potranno contare su un Fondo finanziato da **10 milioni di euro all'anno**.

>> RIDISEGNATA L'AGENZIA DEI BENI CONFISCATI



- L'Agenzia nazionale viene ridisegnata spostando il baricentro dal ministero dell'Interno alla Presidenza del Consiglio che ne avrà ora la vigilanza.

- **Il direttore, scelto tra specifiche figure professionali**, non necessariamente dovrà essere un prefetto, e presiederà il Comitato consultivo di indirizzo, un nuovo organo interno che esprime pareri e presenta proposte.

- **L'Agenzia può destinare beni** e aziende direttamente a enti territoriali e associazioni.

>> CONFISCA ANTICAPORALATO



- Contro il caporalato **scatta la confisca obbligatoria** di ciò che è servito a commettere il reato.

La confisca, operativa dopo la condanna definitiva per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, può riguardare anche prezzo o profitto del reato o beni diversi del reo (per equivalente).

- E' consentita anche la **confisca allargata**.

Se il reato è commesso da un dipendente nell'interesse dell'impresa, ne risponde anche la società (sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote).